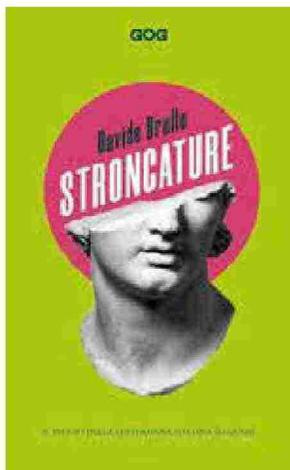


## Libri

di Filippo La Porta

## Galimberti, Recalcati, e altri esimi stroncati

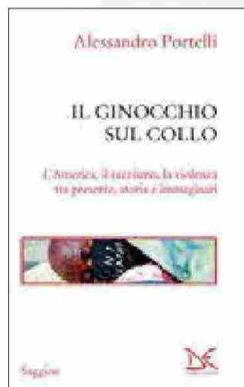
**L**eggere *Stroncature* (Gog) di Davide Brullo è come respirare una boccata d'aria fresca, anche se non concordo sempre con i suoi giudizi e a tratti vi affiora un risentimento un po' destrorso. La mia non è una captatio benevolentiae - potrei domani finire nei suoi strali - ma il riconoscimento di un talento satirico-polemico e di un coraggio insolito. Basterebbe leggere l'indice degli stroncati. Tra gli "intoccabili": Augias, Citati, Galimberti, Odifreddi, Ravasi... Irresistibile il ritratto di Rampini, che nei suoi libri cita continuamente se stesso e ci dà informazioni su quanto è figo, sul fatto che ha la casa a San Francisco, fa la maratona di New York e la figlia insegna alla Silicon Valley. O di Cazzullo, che ha scritto il libro con i figli, «biodegradabile come uno sbadiglio». Contro i "pensieri-confetto" di Recalcati vengono mobilitati il biblista Quinzio e Riccardo Cocciante. Le stroncature degli scrittori (da Baricco a Piccolo...) spiccano per la puntigliosità dell'argomentazione e per i prelievi stilistici dal testo. Si impegnano a mostrarci quanto una frase sia brutta, o una aggettivazione goffa.



Di Giordano cita questo passo: «A turno ci attaccammo con la bocca ai capezzoli di Violalibera, come bevendo da una fontana». E anche qui si apprezza il piglio aforistico, l'invenzione di formule critiche ingegnose: sempre di Paolo Giordano «ricordiamo il nome evangelico e il cognome da idrografia mistica», mentre Elena Ferrante è un «incrocio malriuscito tra *Cosmopolitan* e Grazia Deledda». Il target della Gamberale: quarantenni maritati pronti a mollare il tutto «per una felicità qualunque, meglio se palestrata». Non mi convince invece la formula qui reiterata «chisseneffrega non sei Alessandro Magno (o Eraclito)»: ognuno ha diritto a dire la sua, senza compiere grandi imprese o scrivere opere memorabili, basta che la dica bene. Infine: d'accordo con Brullo, la letteratura è «ferita» e «stimmata», ma uno stroncatore avvertito come lui sa bene che questa cosa già se la dici diventi subito retorico.

Lo scaffale  
a cura di s.m.

## Americanistica

L'altro volto dell'America,  
ribelle al razzismo e al classismo

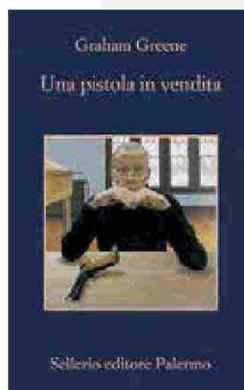
Sandro Portelli, da tempo, ci fa conoscere un'America che non è quella di Reagan, Bush e Trump. L'altra America emerge in modo dirimpente da questo suo saggio *Il ginocchio sul collo* (Donzelli) in cui racconta il movimento Black Lives Matter, diventato internazionale dopo l'uccisione di G. Floyd e la ribellione alle statue simbolo del razzismo.

## Antropologia

La chiave per uscire dalla crisi?  
La scuola. Parola di Marc Augé

Tra i tanti libri di Marc Augé questo è uno dei più ambiziosi e capaci di esprimere una visione. In *Che fine ha fatto il futuro?* (Eleuthera) lancia l'idea di una utopia dell'educazione progressista che non rinunci a migliorare le sorti dell'umanità, finalizzata alla realizzazione dell'individuo. Quale ne è il perno? La scuola!

## Narrativa

Gli anti eroi di Graham Greene e  
il suo sguardo profondo sulla storia

Sellerio ha il merito di recuperare quei racconti e romanzi di Graham Green che erano rimasti un po' in ombra nei Meridiani, Mondadori accendendo i riflettori su opere meno note, come questo *Una pistola in vendita*, storia di un killer incaricato di uccidere un politico socialista e pacifista. Siamo nel 1936 e già soffiano gelidi venti di guerra.